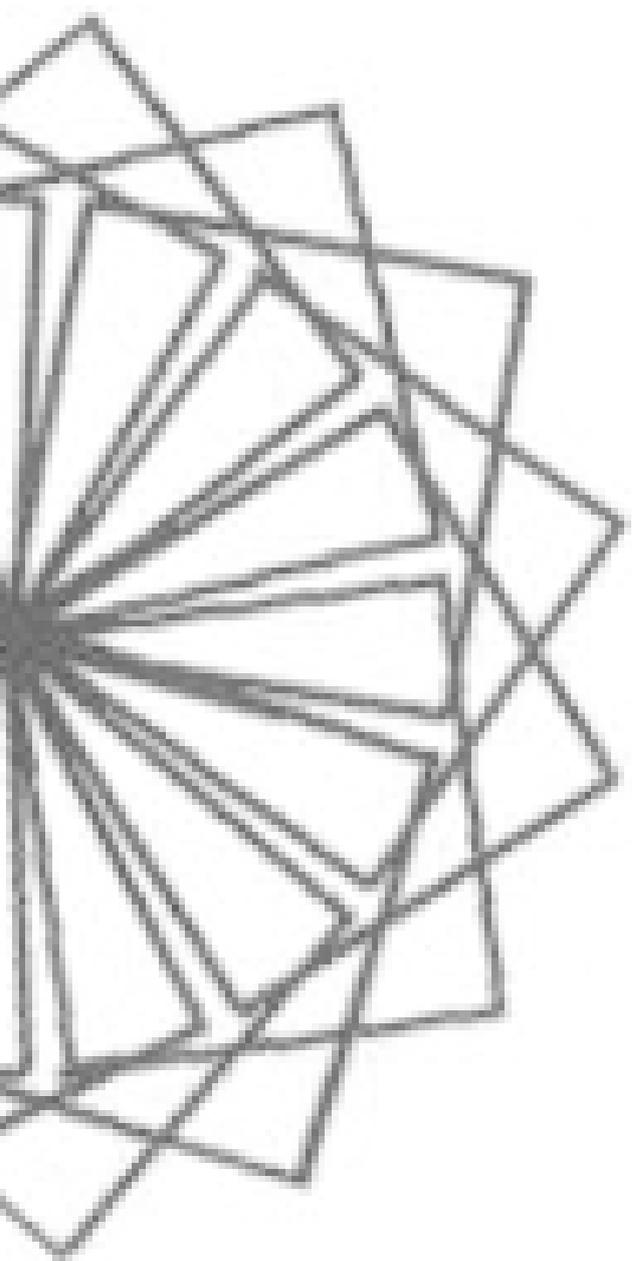


notes

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici



Educazione

Civica: a che
punto siamo

n.n.,01 gennaio- febbraio 2022

quindicinale di notizie scolastiche

Il giorno 8 febbraio del 2022 alla Camera oltre i due terzi del Parlamento ha votato le modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione facendo così divenire la "Tutela dell'ambiente" uno dei principi fondamentali e allo stesso tempo uno dei criteri che di fatto definiscono in termini di comportamento il modo di porsi dei cittadini rispetto all'ambiente

Quasi contemporaneamente, il Ministro Bianchi annunciava sul sito del Miur che si era insediato il comitato tecnico-scientifico per l'attuazione della legge sull'educazione civica allo scopo di "dotarsi di punti di riferimento che generino un nuovo livello di riflessione sul nostro vivere civile".

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione italiana, la riconosce non solo come cardine del nostro



ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Il principio costituzionale è dunque visto allo stesso tempo come principio unificante

e orientante il processo di insegnamento/apprendimento e come criterio per definire che un sapere è stato trasformato in un comportamento coerente. Infatti l'articolo 9 è stato così modificato "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali**". Esso rientra tra i primi 12 articoli della Carta costituzionale, quelli fondativi, mentre l'articolo 41 recita: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla

libertà, alla dignità umana, **alla salute, all'ambiente**.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e

coordinata a fini sociali e **ambientali**" cittadino (il giorno online 9/2/2022). In questo caso viene definito il comportamento etico del cittadino.

Ripartiamo da qui per fare il punto sulla sperimentazione dell'insegnamento dell'educazione civica per rilevarne lo stato dell'arte, elaborare proposte ed evidenziarne le criticità.

QUADRO NORMATIVO

Legge 20 agosto 2019, n.92

Introduce l'insegnamento dell'educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Il testo di legge è suddiviso in 13 articoli. Il primo è quello che fonda l'insegnamento dell'educazione civica su principi che tengono insieme le istanze rappresentate dalle 15 proposte. L'articolo 3 elenca le aree tematiche che dovranno essere oggetto di studio nei vari ordini di scuola in coerenza con le rispettive indicazioni nazionali o linee guida. A fondamento della disciplina è messa la conoscenza della Costituzione italiana, mentre trasversali alla disciplina sono i temi della sostenibilità ambientale e della cittadinanza digitale. Il monte ore annuale che ogni scuola deve prevedere per la disciplina è di 33 ore non aggiuntive.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

D.M. 35 del 22.06.2020

È il decreto che contiene le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Nelle LG sono contenuti gli Allegati B, C ovvero le integrazioni ai Profili delle competenze rispettivamente al termine del primo ciclo di istruzione e del secondo ciclo di istruzione e formazione. Nella parte finale il decreto richiama l'attenzione ad una graduale introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia utilizzando i campi di esperienza per costruire un percorso coerente con le finalità della scuola dell'infanzia e il gioco come mediatore didattico privilegiato.

https://www.miur.gov.it/ricerca-tag/-/asset_publisher/oHKi7zkjcLkW/document/id/3479305



Raccomandazione del Consiglio europeo delle competenze chiave del 22/5/ 2018

È il quadro di riferimento europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Le 8 competenze chiave sono state rivisitate e, in particolare, è stata rivista la competenza in materia di cittadinanza con un esplicito riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile.

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)

NextGenerationEu

NextGenerationEU è più che un piano di ripresa: è un'opportunità unica per emergere più forti dalla pandemia, trasformare le nostre economie e società e realizzare un'Europa che funzioni per tutti.

https://europa.eu/next-generation-eu/index_it

Rapporto Eurydice: "Citizenship education at school in Europe (2017)"

Il rapporto risponde alle molte domande sul tema dell'educazione civica e si incentra sulle seguenti quattro tematiche corredate ognuna da uno studio di caso.

- Organizzazione del curriculum e contenuti
- Insegnamento, apprendimento e partecipazione attiva
- Valutazione degli studenti e valutazione della scuola
- Formazione degli insegnanti, sviluppo professionale e supporto.

<https://eurydice.indire.it/pubblicazioni/citizenship-education-at-school-in-europe-2017-edition/>



PARTIAMO DAL CURRICOLO

“Per formare le competenze del cittadino globale e aiutare gli studenti a a problematizzare la sostenibilità la scuola dee saper utilizzare e integrare il proprio curricolo (...) i sistemi educativi sono centrali nella formazione delle competenze utili a governare la complessità e perciò utili per la costruzione del profilo dinamico che caratterizza la definizione di cittadinanza, la competenza di cittadinanza, competenza sociale e civica.” (G. Cerini)

ESEMPIO DI CURRICOLO SECONDO LE LINEE GUIDA

In questi due ultimi anni , nonostante i problemi di natura organizzativa legati alla pandemia, che hanno coinvolto alunni, insegnanti e famiglie, la sperimentazione dell’insegnamento di educazione civica è stata portata avanti e sono stati elaborati curricula specifici in ogni istituto.

La nostra proposta, che si pone accanto alle altre senza la pretesa di essere la migliore, ha il suo primo riferimento nella competenza chiave di cittadinanza tratta dalla Raccomandazione del 2016 e si sviluppa integrando il profilo dell’alunno al termine del primo ciclo e le competenze riferite all’insegnamento trasversale di educazione civica (All. B Linee Guida).

Il “nuovo profilo” viene poi declinato nei traguardi di competenza di cittadinanza al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo , raggruppate in base ai tre nuclei fondanti indicati nella legge e cioè ambiente e sostenibilità, competenza digitale e costituzione.

Da questo curricolo così strutturato, si potrebbe dipanare un curricolo di educazione alla cittadinanza che sia specifico di ogni scuola e di ogni territorio.



COMPETENZA CHIAVE	NUCLEI FONDANTI	PROFILO INTEGRATO	TRAGUARDI FINE PRIMARIA	TRAGUARDI FINE PRIMO CICLO
<p><i>Agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione e delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità</i></p>	<p>AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ</p>	<p>Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, nonché di un uso consapevole delle risorse ambientali</p>	<p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza (geo)</p>	<p>Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare (geo)</p>
		<p>Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.</p>	<p>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale (scienze)</p>	<p>È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili (scienze)</p>
		<p>Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio</p>		<p>Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte</p>
		<p>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie</p>	<p>Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone</p>	<p>Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la</p>

	<p>COMPETENZE DIGITALI</p>	<p>della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</p> <p>È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p> <p>Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.</p>	<p>il senso, le informazioni principali e lo scopo (italiano)</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. (storia)</p> <p>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.(musica)</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. (tecnologia)</p> <p>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. (tecnologia)</p>	<p>loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.(italiano)</p> <p>Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. (storia)</p> <p>ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. (scienze)</p> <p>È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici (musica)</p> <p>Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.(tecnologia)</p> <p>Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.(tecnologia)</p>
--	-----------------------------------	---	--	---

	COSTITUZIONE	<p>Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo</p>	<p>Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. (storia)</p>	<p>Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. (storia)</p> <p>Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. (storia)</p>
--	---------------------	---	--	--



QUESTIONI APERTE.....

Nonostante gli sforzi compiuti dal Ministro Bussetti e di seguito dai ministri che si sono succeduti fino all'attuale Ministro Bianchi, sembra che quella dell'educazione civica sia destinata a rimanere una riforma incompiuta perché diverse sono ancora le questioni aperte che vanno affrontate e risolte affinché questo insegnamento non si disperda nei meandri di una trasversalità di cui nessuno è responsabile.

Diverse sono le questioni che restano ancora da risolvere prima di affermare che la sperimentazione sia stata efficace e si possa parlare di educazione civica e di un curriculum trasversale da 18 anni

La sperimentazione, che avrebbe dovuto portare come risultato finale, ad una univocità di approccio alla disciplina ad una prima elaborazione di curriculum unitario di educazione civica così come recitano le Linee Guida al paragrafo "il quadro normativo", non è stata attuata a causa della pandemia.

Il piano di formazione dei docenti, che grazie anche ai momenti di confronto con gli esperti avrebbe dato sistematicità e scientificità ai problemi che sono emersi in ogni singola scuola, non ha conseguito i risultati previsti.

Ancora, è evidente il rapporto poco equilibrato tra i contenuti specifici delle singole discipline attraverso i quali si realizzano i comportamenti del cittadino e gli aspetti trasversali che ne definiscono le competenze.

Il rapporto tra il docente coordinatore e i docenti delle singole discipline.

Entrambi coinvolti in termini di responsabilità, ma con compiti diversi perché il primo deve avere chiaro il quadro valoriale entro il quale lo studente deve maturare le competenze, e il secondo deve saper trovare la strada giusta affinché lo studente attraverso la maturazione di specifici comportamenti raggiunga il risultato (es come gli obiettivi specifici dell'informatica possano dare compimento alla competenza digitale intesa come uso consapevole e non distorto dei dati)

Il rapporto con gli studenti e con le famiglie in una rinnovata visione del patto educativo di corresponsabilità non è chiaro.

Ultimo, ma non per questo di minore importanza, il nodo della valutazione nel suo rapporto con una valutazione delle discipline che nella scuola di secondo grado è ancora in decimi e con la certificazione delle competenze. Da questa semplice analisi emerge oltre la complessità del tema che corrisponde alla complessità del problema educativo, anche la necessità di dare dignità e concretezza ad un aspetto che viene sempre sottovalutato e cioè il monitoraggio.

L'azione di monitoraggio delle pratiche educative e didattiche dovrebbe essere il terreno su cui si confrontano le iniziative si analizzano i risultati quelli veri, non solo supposti ma esso non è ancora un momento del percorso di sperimentazione a cui si dà il giusto valore.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

COMUNICATO STAMPA

Tutti fratelli - #facciamopace

Le vicende degli ultimi giorni stanno portando tutti noi a confrontarci con una guerra ai confini dell'Europa, anzi dentro l'Europa. Tutti i conflitti sono drammatici e senza senso e, purtroppo, sono varie le guerre che, dimenticate o quasi dai media, insanguinano zone del nostro Mondo contemporaneo. Quello che sta succedendo in Ucraina però, ci colpisce in modo, se possibile, ancora più forte, sia per la vastità del territorio interessato sia per il coinvolgimento della superpotenza Russa. L'invasione dell'Ucraina ci riporta con il suo carico di morti, drammi personali e collettivi, a fare i conti con la guerra, l'uso delle armi e di una violenza devastante quale strumento per risolvere questioni di confronto internazionale tra Stati. Sembra impossibile che, dopo aver affrontato come umanità il pericolo invisibile del Covid, uomini si siano rivoltati contro loro simili, fratelli contro fratelli, scegliendo di dare voce alle armi invece che alla ragione.

La guerra, ha ricordato Papa Francesco, *"ci lascia sempre peggiori di prima"* e non risolve le questioni, le amplifica e semina dolore e odio.

L'**Associazione Italiana Maestri Cattolici**, nel condannare qualsiasi forma di violenza come mezzo di soluzione delle vertenze internazionali tra Stati, rivendica il primato del dialogo e della negoziazione quale unica via "umana" e "umanizzante". Rivolge, inoltre, al Governo italiano il pressante invito a farsi promotore di tutte le azioni possibili per garantire aiuti ai civili coinvolti dalle azioni belliche e per assicurare corridoi umanitari ai bambini ucraini e alle loro famiglie.

Chiede, poi, a tutti i docenti italiani, nel rispetto delle diverse età e sensibilità degli alunni, di parlare in classe della guerra per evitare sia una colpevole indifferenza sia che la pioggia di informazioni e di spettacolarizzazione della guerra che colpisce le giovani generazioni non abbia il giusto e necessario filtro critico che la Scuola, luogo dell'istruzione e della cultura, ha l'obbligo di contribuire a costruire.

Chiede ulteriormente, come significativo gesto unitario di sostegno alle politiche di pace, di esporre all'esterno di ciascun plesso scolastico simboli di pace.

L'AIMC invita tutti i soci a collaborare alle azioni di solidarietà promosse dalle Diocesi e dalla CEI e si stringe con la preghiera al popolo ucraino.